



RASSEGNA STAMPA 17 dicembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

IMPRESE EDILI IVANO CHIERICI NUOVO PRESIDENTE, SI PUNTA ANCHE SULLA PREVENZIONE SISMICA ED IL SETTORE DELL'ENERGIA

Le riqualificazioni urbane occasione per il rilancio

L'Ance Foggia delinea il nuovo programma per il territorio

«Il capoluogo e la
provincia non meritano
certe classifiche
dobbiamo reagire»

● Ivano Chierici, 49 anni, è il nuovo presidente dell'Ance Foggia, l'associazione costruttori edili di Confindustria. Recupero urbano, settore energetico, riqualificazione e prevenzione rischio sismico tra le novità programmatiche annunciate dall'Ance foggiana

SERVIZIO A PAGINA V >>

CITTÀ E IMPRESA

L'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI

OBIETTIVI

«Dare un contributo al territorio, affinché esso possa collocarsi all'apice, e non agli ultimi posti delle classifiche».

Ivano Chierici eletto presidente dell'Ance

● “Promuovere la collaborazione tra le reti temporanee di imprese e le nostre aziende associate per creare nuove opportunità e segnare finalmente quell'attesa inversione di tendenza nel settore dell'edilizia”.

E' questo uno dei principali punti programmatici del nuovo Presidente di Ance Foggia (l'associazione nazionale costruttori edili di Confindustria), Ivano Chierici, eletto all'unanimità per il prossimo quadriennio al vertice della Sezione Costruttori Edili di Confindustria Foggia.

49 anni, laureato in economia aziendale, con una lunga esperienza nel sistema associativo di Ance a livello nazionale, regionale e territoriale, Ivano Chierici è amministratore unico della Coedel srl, società operante nel settore della costruzione di infrastrutture per la produzione e la distribuzione di energia elettrica e gas per conto di aziende di rilievo nazionale, con numerosi dipendenti; è anche vice presidente e Ceo del Consorzio

te, Domenico Letizia, Tommaso Pizzi, Annj Ramundo, Fabio Raspatelli, Domenico Ricucci, Antonio Rosania, Giovanni Rotice, Michele Rotice, Valerio Salcesi, Alfonso Schettino, Sergio Vittozzi, Eliseo Zanasi.

“Un nuova squadra motivata ed impegnata su diversi tavoli tematici, con l'obiettivo” – ha concluso il Presidente Chierici - “di dare un contributo concreto al nostro territorio, affinché esso possa collocarsi lì dove gli spetta, dunque all'apice, e non agli ultimi posti delle classifiche periodicamente diffuse”.



Un momento dell'assemblea Ance di Foggia



Ivano Chierici

Stabile Prometeo.

L'Assemblea elettiva si è aperta con un caloroso ringraziamento dei numerosi associati presenti alla Presidente uscente Annj Ramundo, che ha guidato Ance Foggia in un momento particolarmente dedicato ed oggi passa il testimone ad gruppo dirigente ampiamente rinnovato e con l'ambizione – ha ricordato nel suo intervento di insediamento Ivano Chierici - “di trovare occasioni di lavoro e commesse per le imprese, cogliendo, ad esempio, le nuove opportunità rappresentate dalle aggiornate normative agevolative sull'efficientamento energetico, le ristrutturazioni edilizie, la prevenzione dal rischio sismico, ovvero dai nuovi scenari che vanno delineandosi sul tema dell'emergenza abitativa”.

L'Assemblea di Ance Foggia ha anche eletto i Vice Presidenti Salvatore De Salvia, Giuseppe Di Lascia, Giuseppe Galano. Michele Genzari, Paolo Lops (Vicario), il Tesoriere Giuseppe Clemente, nonché il Consiglio Direttivo costituito da Franco Barbone, Gerardo Biancofiore, Emiliano Bruno, Michele Cifaldi, Nicola Crisone, Domenico De Vita, Vincenzo Fortunato, Massimo La Not-



Il lavoro con il neo eletto presidente



Un momento dell'incontro con la stampa

INTERESSI

Ivano Chierici eletto presidente degli Edili foggiani. "Dobbiamo dare lavoro agli associati"

MAURO PITULLO

Circa 49 anni, laureato in economia aziendale e fortemente esperto del settore, **Ivano Chierici** è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili della sezione di Foggia, storico motore trainante di Confindustria, eletto all'unanimità per il prossimo quadriennio, succedendo ad Annj Ramundo. "Quello di sabato è stato il primo di una lunga serie di incontri che svolgeremo con i giornalisti - ha spiegato il presidente durante la conferenza stampa organizzata sabato scorso presso la sede foggiana di Confindustria - abbiamo sul tavolo una serie di scenari, a partire dall'Asi, per la quale mi auguro si possa concludere al più presto il commissariamento. D'altronde il suo sviluppo è fondamentale non solo per il settore edile ma per l'intero territorio. La nuova presidenza avrà il compito di dare lavoro agli associati, attraverso la creazione di una serie di aggregazioni di imprese e di servizi con sportelli specifici che forniranno

consulenze che possono portare a delle innovazioni - ha spiegato a l'Attacco - siamo già esperti di aggregazione di imprese, essendo il vice presidente di un Consorzio che ha finora ottenuto buoni risultati. Un sistema che spero possano condividere anche gli altri associati, perché solo insieme si cresce. Ci sono inoltre tutta una serie di volani che possono portare sviluppo a tutto il territorio come l'eco bonus, sisma bonus e il bonus facciata e per i quali è in calendario il prossimo 20 dicembre, un incontro con alcuni consulenti.

Teniamo aperti collegamenti con Enel X ed Eni, due grosse società disposte all'acquisto del credito proprio perché, sino ad oggi, il problema dell'utilizzo di questi incentivi risiedeva nella leva finanziaria. Ovviamente anche gli associati dovranno metterci del loro andando alla ricerca di tutte le strutture che necessitano di rinnovamento. Cercheremo di stipulare accordi con gli organi professionali e con le Università in maniera tale da creare appositi stage presso le imprese. La partecipazione dei giovani è sem-

pre propositiva. Dobbiamo inoltre riproporre un tavolo permanente con le istituzioni locali, che non si limiti quindi, ai periodi pre elettorali, ma che abbia un suo seguito attraverso la formazione di apposite commissioni che si confronteranno con la nostra associazione nazionale e le stesse istituzioni locali". Anche i sindacati giocheranno un ruolo fondamentale nella visione di Chierici che a tal proposito ha aggiunto: "Bisogna rafforzare il rapporto con loro ed affrontare insieme e con spirito di sacrificio le dure battaglie che si proiettano lungo il nostro percorso. Non siamo più il futuro - ha continuato il presidente - rappresentiamo il presente.

La sfida è oggi, coltiviamo l'ambizione di riportare il nostro territorio ai vertici delle classifiche nazionali e non agli ultimi posti di Italia Oggi o del Sole 24 Ore". Alla domanda posta dal direttore di questa testata sul bilancio della stagione urbanistica contrattata a Foggia dove, come il nostro giornale ha più volte denunciato, si è verificato a più riprese, una sorta di scam-



Ivano Chierici

bio diseguale, asimmetrico a completo vantaggio del privato più che dell'intera collettività anche per indubbe responsabilità del ceto decisore, ha risposto il vice presidente vicario **Paolo Lops** che ha ribadito: "Foggia è stata un vero e proprio laboratorio di tutti i piani in deroga al piano regolatore. Abbiamo avuto piani di riqualificazione, Prusst, Pirp su cui si è creato un groviglio normativo disciplinare che alla fine non ha consentito di portare alla soluzione completa e totale di tutto.

Siamo un'associazione di operatori, non siamo i revisori della materia urbanistica e delle sue procedure. Se ce lo chiedono interveniamo per dare suggerimenti a riguardo le difficoltà operative che ci sono. Questo non è stato completamente possibile in passato, quindi quell'esperienza è diventata in parte di buone pratiche, anche imitate da altre regioni, ed in parte rimasta in attesa di completamento. In termini di percentuali il bilancio si trova al suo 80%. C'è ancora qualcosa da completare" - ha concluso il Vicario.

L'OSSERVATORIO

'Meglio Foggia': cresce il disagio sociale, peggiora la salute, bene la cultura ma troppi disequilibri "Non c'è una visione di futuro"

Ambiente e salute in netto peggioramento: aumentano i decessi per tumori e leucemie e cala il dato sulla raccolta differenziata. Male anche per il settore assistenza che determina al tempo stesso l'inesorabile crescita del disagio sociale, senza contare la scarsissima percezione di sicurezza della popolazione. Sono questi gli indicatori che incidono negativamente sulla qualità della vita del capoluogo dauno, secondo il dossier 2009-2018, dell'associazione "Meglio Foggia", redatto in collaborazione con la società Mediafarm s.r.l. e presentato nel corso dell'annuale appuntamento che si è tenuto ieri mattina nella sala Fedora del teatro Giordano. Il comitato tecnico-scientifico che ha istituito l'Osservatorio sulla Qualità della Vita, rinnova per il ventesimo anno di fila il suo impegno nel raccogliere, monitorare e analizzare i dati sulla città di Foggia, la sua evoluzione e le sue variabili nel tempo, per accrescere la conoscenza sui fenomeni sociali che caratterizzano il capoluogo della Capitanata. Dati raccolti grazie al contributo di Enti e organismi della Pubblica Amministrazione che hanno interagito con il comitato scientifico presieduto da **Michele Mazzone**, esperto di statistica che dal '99 cura la pubblicazione, e che ha illustrato i risultati dell'analisi affidando il successivo dibattito alla presidente **Licia Centola** e ai consiglieri intervenuti, i giornalisti **Filippo Santigliano** e **Micky De Finis** che hanno dato vita al dibattito con i referenti del tessuto cittadino presenti in sala. Non una pagella per puntare il dito o da cui difender-

si ma, come hanno tenuto a precisare gli organizzatori - dati su cui riflettere per poter intervenire, per agire provando a ribaltarli. Il livello della qualità della vita all'interno del report è misurato sulla base di quattro aree tematiche: Benessere, Cultura, Economica e Sociale. A ciascuna delle quali è assegnato lo stesso peso in quanto ogni area è stata resa omogenea alle altre attraverso la costruzione di settori "pesati" di cui si compongono. Ogni settore tematico è descritto, a sua volta, da un numero di indicatori che lo qualificano. Successivamente, dal monitoraggio degli indicatori di sintesi di ciascuna area si ottiene l'indicatore della Qualità della vita, che si attesta per quest'anno al 53,83%. In generale la diffusa percezione della cittadinanza fa registrare un'inflessione della Qualità della vita a Foggia. Soprattutto rispetto al 2016, il dato migliore dell'ultimo decennio, periodo in cui si è registrata comunque una complessiva tendenza positiva (dal 48,06% del 2009 si è passato al 53,83% del 2018 per i valori generali relativi alla vivibilità). Il report evidenzia come negli ultimi due anni si sia assistito a un peggioramento generale del punteggio, determinato dall'area Sociale per - 8,75 punti; dall'area Benessere per - 8,73 punti; dall'area Economica per +5,65 punti e dall'area Cultura per +3,35. In crescita il disagio sociale e l'insicurezza della popolazione, a causa dell'aumento totale dei delitti (+4,62%); drammatica la crescita del numero di morti per tumori (+17,7%) e leucemie (+52,53%). Sep-



Il tavolo dell'associazione Meglio Foggia, in Sala Fedora

pur diminuisce la disoccupazione (al 22% rispetto al 25% del 2017), l'Ateneo foggiano conferma la crescita in termini di laureati e iscritti, aumenta la quantità di spettacoli, emerge con evidenza l'incontenibile espansione del disagio sociale. In particolare, il dato più preoccupante è quello riferito al dimensionamento della spesa sociale, che registra un -72,51% rispetto al 2017.

La raccolta differenziata si ferma al +24,50%, rispetto al +26,57% dello scorso rapporto. La cultura pare essere il vero motore trainante dell'intero tessuto cittadino, grazie all'operato dell'Università e al boom di immatricolazioni registrato negli ultimi due anni (+9,23%). Ma, nell'indicatore Tempo Libero ciò che fa specie è l'aumento generale del numero di spettacoli in città (+18%) connesso a un relativo calo delle presenze (-3,64%).

Dati da cui emergono nette una serie di contraddizioni e un gran numero di urgenze su cui intervenire. "È inspiegabile, ad esempio, come la raccolta differenziata non riesca a partire in maniera seria in questa città, quando di tutela dell'ambiente si parla ormai in tutti i contesti - ha commentato a *l'Attacco* **Licia Centola** - Sono tante le istanze che da cittadina spero arrivino a destinazione, perché è importante che la città venga aiutata nel suo percorso di crescita, per garantire alla popolazione infrastrutture e collegamenti che ci permetterebbero di gareggiare ad armi pari con le città che si ritrovano ai primiposti". La presentazione annuale del report arriva, come detto, in

concomitanza con l'impietosa a classifica del Sole 24 ore che assegna alla Capitanata la 105esima posizione (meglio di una posizione rispetto allo scorso anno) su 107 province italiane analizzate.

"Un confronto impossibile quello con la classifica del Sole 24 - secondo Mazzone perché "il quotidiano legato a Confindustria focalizza la sua attenzione su dati prettamente economici e il risultato che si ribadisce, e che assegna a Milano il primato, è una spiegazione logica degli indicatori utilizzati".

"Dobbiamo provare a farci una domanda - aggiunge Centola - Dove sarebbe la città di Foggia se avesse avuto le infrastrutture che hanno la maggior parte delle città del Nord in classifica? E parlo di aeroporto, di alta velocità, di stazione ferroviaria e collegamenti della rete viaria che sono veramente penalizzanti per questo territorio". Argomenti questi affrontati nel corso del dibattito in cui sono intervenuti, tra gli altri, **Saverio Russo**, docente universitario e presidente del Conservatorio U. Giordano; **Deni Proccaccini**, ex direttore dell'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti di Foggia; **Pippo Cavaliere**, presidente della Fondazione antiusura Buon Samaritano; **Marta Pia Liguori** di Confindustria; **Antonio Russo**, responsabile nazionale ACLI Legalità; l'avvocato leghista **Marco Trombetta**; **Michele Gengari** di Confindustria Foggia.

Tutti hanno condiviso la necessità di non arrendersi al senso di rassegnazione. La Liguori, per esempio, ha messo in evidenza come sia necessario promuovere azioni che partano dal basso, così come è stato fatto dopo la costituzione del gruppo Genitori per Foggia, sorto dopo l'episodio spiacevole delle *baby-gang* e che oggi promuove lezioni di doposcuola di sostegno alle famiglie.

Il parlamentare pentastellato, **Giorgio Lovecchio**, ha ricordato come le risorse finanziarie destinate al territorio oggi ci sarebbero, mentre manca del tutto una visione di insieme che permetta di mettere a frutto i finanziamenti del Cis, il contratto di Sviluppo per la Capitanata messo a disposizione dal Governo Conte ai sindaci "che però non sono stati in grado di presentare dei progetti che potessero andare incontro alle difficoltà dei propri comuni", ha ammonito Lovecchio. "Manca una visione di futuro - ha osservato **Filippo Santigliano**, caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno - Non esiste un piano strategico che torni a far girare l'economia: bisogna finanziare le aziende, abbiamo bisogno di nuovi posti di lavoro, per rafforzare i ceti intermedi, altrimenti la povertà rimarrà dilagante".

LE MISURE MAXI-ACCISE DAL 2021, SLITTA LO STOP AL MERCATO TUTELATO DELL'ENERGIA. RIDDA DI STANZIAMENTI, PENALIZZATI I PEDIATRI

Minitassa sulla plastica, bonus latte Stangata sui giochi e sulla benzina

● **ROMA.** Salta la legalizzazione della cannabis light, la Tobin tax e anche il rinvio della fine del mercato tutelato dell'energia al 2022. Restano 1200 contratti in più per i medici specializzandi, il bonus per l'acquisto del latte artificiale per le mamme che non possono allattare al seno, l'equiparazione delle atlete ai colleghi maschi come sportivi professionisti e pure una miriade di microinterventi, compresi i fondi per insegnare ai prof a contrastare bullismo e cyberbullismo o per aiutare gli orfani di femminicidio. Sale al 40% la percentuale di donne nei Cda e i monopattini elettrici potranno circolare, rispettando il codice della strada. Dopo più di un mese, il Senato arriva al primo via libera alla manovra, dopo circa 300 modifiche in commissione, approvate in gran parte nella maratona finale di 14 ore.

Qualche errore c'è stato, tanto che la Ragioneria chiede di correggere quasi un quarto delle novità. Nella settantina di rilievi la

metà riguarda le coperture, e costringono la commissione a casare altre modifiche oltre alla quindicina già bocciata dalla presidenza del Senato. Non arriveranno nemmeno la cambiale digitale, le assunzioni nelle province, il congelamento a tempo del Reddito di cittadinanza in caso di lavori brevi. Niente da fare nemmeno per i pediatri che non potranno, al pari dei medici di base, dotare i loro studi di strumentazione diagnostica. Il governo, con diverse riscritture, ha di fatto quasi azzerato le varie imposte di scopo introdotte con la manovra. La tassa sulla plastica si fermerà a 45 centesimi al chilo (da 1 euro) e partirà da luglio. Si applicherà anche sui monouso in tetrapack ma non sui contenitori di medicinali e sui dispositivi medici. La tassa sullo zucchero resta a 10 cent al litro ma partirà da ottobre, mentre la revisione della tassazione sui mezzi aziendali non porterà più incassi ma, si augura l'esecutivo, un ricambio del parco

auto 'green': le auto più ecologiche impatteranno sul reddito infatti per il 25% (meno dell'attuale percentuale), le più inquinanti fino al 60%. Unica a non essere rivista la tassa su filtri e cartine per chi 'rolla il tabacco. Nuova, ma rivista e corretta, la Robin tax sui concessionari dei trasporti, una addizionale Ires del 3,5%. I concessionari non potranno nemmeno beneficiare del nuovo credito d'imposta 4.0 che sostituisce iper e superammortamento.

Arriva invece un'ulteriore stretta da 300 milioni sui giochi. Dal primo marzo sale al 20% il prelievo sulle vincite oltre i 500, comprese le lotterie istantanee come i «Gratta e Vinci». Nel caso delle new slot, le Vlt, il prelievo sale al 20% sopra i 200 euro, dal prossimo 15 gennaio. Rivisti anche Preu e payout per le slot, cioè la percentuale di somme giocate destinate alle vincite. Rischio stangata anche sui carburanti, ma dal 2021, per l'aumento di circa 1 miliardo delle clausole sulle

accise. Arriveranno risorse aggiuntive per i Vigili del fuoco, un pacchetto di misure per gli enti locali con più spazio per gli investimenti e per i servizi. Sale la dotazione del fondo per la non autosufficienza, fino a 300 milioni l'anno dal 2022. Al 5 per mille vengono destinati 10 milioni in più. Mentre altri 100 milioni aggiuntivi vengono appostati per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.

Decine gli stanziamenti da 2-300 mila euro fino a massimo 1-2 milioni. Si va dai fondi per il centenario della fondazione del Partito Comunista, a quelli per le scuole di eccellenza musicali fino ai carnevali o le fondazioni dell'arte, passando per il restauro di ville e badie. Ci sono poi fondi per le comunità montane o per dare più rapidamente la cittadinanza agli italiani in Venezuela. Ma anche per combattere il raggismo o per portare a 500 euro le detrazioni per le spese veterinarie.

D'ALONZO: SU OGNI EURO DI RISORSE PUBBLICHE ATTIVATI 2,5 EURO DI INVESTIMENTI

PugliaSviluppo: a 2.347 imprese agevolazioni per 258,2 milioni

Il bilancio 2019 della società in-house della Regione

● Nel 2018 la società in house Puglia Sviluppo ha concesso agevolazioni a 2.347 imprese, per una somma di 258,2 milioni e ha attivato investimenti totali per 634 milioni. È quanto emerge dal bilancio di sostenibilità della società della Regione Puglia presentato ieri, nella sede di Modugno, alla presenza del presidente Michele Emiliano e dei vertici di Puglia Sviluppo.

Per ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo - è stato calcolato - sono stati attivati 2,5 euro di investimenti privati. Nel 2018, il rapporto tra il totale degli investimenti ammessi e quelli espressamente dedicati a ricerca, sviluppo e innovazione è salito al 70 per cento, generando un

valore di quasi 152 milioni di euro considerando le quattro misure che prevedono investimenti specifici.

«Stiamo costruendo - ha detto il presidente Emiliano - una politica economica della Regione Puglia coordinata a partire proprio da questo luogo, Puglia Sviluppo. Perché qui sono racchiuse competenze e professionalità che poi producono risultati eccellenti come quelli presentati oggi. Innovazione e produzione devono andare insieme, così come le politiche attive per il lavoro - e penso al Reddito di dignità - e per la formazione. Noi abbiamo bisogno di evolvere in fretta e stiamo lavorando a un grande progetto per riportare a casa coloro che sono dovuti andare via, all'estero, e per evitare di perdere ancora popolazione. Non possiamo più permetterci che le speranze dei giovani vengano coltivate altrove. Continuiamo quindi a incrementare il ruolo di Puglia Sviluppo che rappresenta una punta avanzata della Regione e un orgoglio della nostra amministrazione».

«Questo documento - ha spiegato la presidente del cda di Puglia Sviluppo, Grazia D'Alonzo - non è un bilancio di esercizio. Non contiene costi e ricavi, ma serve a misurare l'impatto della nostra società con il mondo e le persone. Gli strumenti gestiti dal 2015 ad oggi - è riferito in un comunicato stampa - hanno generato investimenti per più di 4,249 miliardi di euro e stanno creando occupazione per oltre 22mila nuove unità agevolando più di 11.250 imprese e favorendo la creazione di oltre 2500 nuove aziende.(ANSA).

Altri 70 ritocchi ma la manovra resta Iva e cuneo

La legge di bilancio. Saltano in dirittura d'arrivo la Tobin Tax sul trading, la proroga al 2022 del mercato elettrico tutelato e quella del bonus docenti

Imprese. Da luglio 2020 scatta un taglio del costo del lavoro da 3 miliardi che diventano 5 miliardi dal 2021. Credito d'imposta per Industria 4.0

Un restyling senza soste. Con una settantina di ritocchi chiesti in extremis dalla Ragioneria generale dello Stato e una quindicina di stralci decisi dalla presidenza del Senato si è concluso ieri il lento cammino a Palazzo Madama della manovra da oltre 900 commi. Che ha mantenuto lo stop alle clause Iva nel 2020 e il taglio del cuneo, ma ha subito molti cambiamenti e molte misure sono saltate: dalla conferma nel 2020 del bonus docenti all'arrivo della Tobin tax sul trading e al rinvio al 2022 della del mercato tutelato dell'energia.



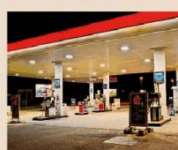
MANOVRA 2020
Alle pagine 24 e 25 tutti gli approfondimenti di Norme&Tributi

2

IVA E NUOVE ACCISE Stop a 23,1 miliardi Nel 2021 caro benzina

Completamente sterilizzate le clause fiscali da 23,1 miliardi del 2020: 22,7 miliardi di aumenti Iva e 400 milioni di accise. Ma proprio sul terreno delle accise sui carburanti il Governo ha effettuato una marcia indietro per il biennio successivo: dalla riduzione di 350 milioni del 2021 e 100 milioni del 2022 prevista nel testo originario della manovra con il maxi-emendamento si è passati a un previsto aumento rispettivamente di 821 milioni e 1,283 miliardi nei due anni. Confermato il parziale disimpegno delle "componente" Iva per 9,4 miliardi nel 2021 e 2,9 miliardi l'anno successivo.

CLAUSOLE SALVAGUARDIA



Aumenti da sterilizzare
Per il 2021 il governo dovrà sterilizzare 20,124 miliardi di clause, tra aumenti Iva e accise sui carburanti, che diventano circa 27 miliardi nel 2022

Pagina a cura di **Marzio Bartoloni, Marco Mobili, Marco Paris, Marco Rogari, Giorgio Santilli e Gianni Trovati**

1

STRALCI E RITOCCHI

Saltano Tobin tax e rinvio energia libera

Con circa settanta rilievi della Ragioneria generale dello Stato su altrettante norme e un quindicina di stralci decisi dalla presidenza del Senato si è concluso a un passo dal voto di fiducia sul maxi-emendamento il vasto e sofferto restyling della manovra. In dirittura d'arrivo sono saltate la Tobin tax sul trading, il rinvio da luglio 2020 al 2022 della fine del mercato tutelato e i ritocchi approvati in commissione sulla cannabis light. Stop anche al congelamento a tempo del Reddito di cittadinanza, invece della decadenza, nel caso di contratti a termine che facciano sfiorare i tempi previsti, all'arrivo della cambiale digitale e a nuove assunzioni delle Province. Semaforo rosso anche alla possibilità di dotare gli studi dei pediatri di strumenti di diagnostica ai pari dei medici di base.



BONUS ASSUNZIONI

Piccole aziende
Introdotta uno sgravio triennale del 100% per i datori di lavoro con meno di 9 dipendenti che assumono con contratto di apprendistato duale

3

TAGLIO DEL CUNEO Da luglio la sforbicata al costo del lavoro

Da luglio 2020 scatta un taglio del cuneo fiscale da 3 miliardi che diventano 5 miliardi dal 2021. Viene anche introdotto uno sgravio triennale del 100% per i datori di lavoro con meno di 9 dipendenti che assumono con contratto di apprendistato duale, o di primo livello, per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. A condizione che questi contratti vengano stipulati dopo il 1° gennaio 2020, fermo restando il taglio dell'aliquota al 10% per i contributi maturati dopo il terzo anno.

4

CLAUSOLA TAGLIA-SPESA Un miliardo di scorta per blindare i saldi

La manovra contiene una clausola taglia-spesa da un miliardo, sotto forma di congelamento di varie voci del budget dei ministeri, da far scattare entro la prossima estate nel caso in cui gli obiettivi di finanza pubblica concordati con Bruxelles non venissero rispettati. A concorrere alle coperture ci sono anche alcuni tagli di spesa. E soprattutto riprogrammazioni di uscite per 950 milioni nel 2020 e defianziamenti che sono saliti da 2,2 miliardi del testo iniziale a 2,7 miliardi. E poi previsto un ulteriore aggiornamento di 841 milioni delle maggiori entrate fiscali attese nel 2020, una stretta sui giochi e il taglio di diversi Fondi, in primis quello per le esigenze indifferibili (-295 milioni) e il Fispes (-213 milioni).

5

INDUSTRIA 4.0

Il bonus sui beni diventa un credito d'imposta

Superammortamento e iperammortamento vengono sostituiti da un nuovo credito d'imposta. Per gli investimenti del 2020 sarà del 6% per i beni "super", elevato tra il 20 e il 40% per i beni ex iperammortizzabili. Si dimezza da 20 a 10 milioni il tetto massimo di investimenti agevolabili e si fissa al 30 giugno 2021 il termine della coda temporale per gli investimenti prenotati nel 2020. Il credito d'imposta (12% sull'intera spesa) per investimenti in ricerca e sviluppo resta per il 2020 modificato, con estensione all'innovazione tecnologica e altre attività innovative come il design. Confermato anche il credito d'imposta per la formazione, eliminato però l'obbligo di stipulare i contratti collettivi aziendali e territoriali che disciplinano lo svolgimento dell'attività formativa.

BENI STRUMENTALI



Iper e super si trasformano
Per gli investimenti in beni strumentali il super ammortamento diventa credito di imposta al 6% elevato tra il 20 e il 40% per i beni ex iperammortizzabili

6

BONUS CASA

Debute la detrazione al 90% sulle facciate

Debute per lo sconto fiscale del 90%, dedicato alle facciate che avrà una portata molto ampia. Sarà applicabile nel 2020 alle spese documentate, anche per interventi di sofferenza o tinteggiatura esterna, finalizzate al recupero o al restauro della facciata. Ci saranno tre paletti, originariamente non previsti dalla manovra. Il primo riguarda le aree nelle quali il bonus è ammesso. Le spese dovranno riguardare edifici esistenti ubicati in «zona omogenea» A o B. Il secondo riguarda l'al-

9

WELFARE E SANITÀ Addio al superticket e più fondi a disabilità

Addio al superticket dal 1 settembre su visite ed esami che vale oltre 500 milioni l'anno, ci sono 2 miliardi in più per l'edilizia sanitaria di cui 235 milioni saranno spesi per la piccola diagnostica negli studi di medici di famiglia e pediatri in modo da provare a ridurre le liste d'attesa e l'affollamento nei pronto soccorso. Al via anche 3 mila stabilizzazioni di medici e infermieri e di mille ricercatori di Irccs e Izs: la manovra estende infatti i requisiti della legge Madia ai precari del Ssn (con almeno 3 anni in servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni) al 31 dicembre 2019. Ci sono poi 50,6 milioni aggiuntivi in due anni per ampliare in tutta Italia la sperimentazione della farmacia dei servizi, con la possibilità di prenotazione di esami e visite specialistiche; esami per la glicemia, colesterolo, test di gravidanza, pressione ecc. La legge di bilancio stanza poi per il Fondo per la disabilità e la non autosufficienza 50 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021, 300 milioni annui a decorrere dal 2022. Dal 2021 viene istituito il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia con una dote di 1 miliardo per il 2021 e 1,2 miliardi a decorrere dal 2022. Nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'assegno di natalità (bonus bebè) e del bonus asilo nido confermati per il 2020.

SINDACI



Riscossione, rafforzati i poteri
La manovra rafforza i poteri di riscossione dei sindacati, introducendo anche per i tributi locali il meccanismo dell'accertamento «esecutivo» che taglia i tempi e le procedure

7

ENTI LOCALI

L'Imu unica ingloba la vecchia Tasi

Il 2020 segna l'addio alla Tasi, che viene incorporata nella nuova Imu unificata. Per i contribuenti in realtà non cambia molto, e soprattutto non si riduce la pressione fiscale perché le aliquote dell'Imu incorporano quelle fin qui applicate alla Tasi. Cambia invece il quadro delle regole per chi non è puntuale negli appuntamenti con il fisco locale. Perché la manovra rafforza i poteri di riscossione dei sindacati, introducendo anche per i tributi locali il meccanismo dell'accertamento «esecutivo» che taglia i tempi e le procedure necessari ad attivare pignoramenti e confisci in caso di mancati pagamenti. Dal punto di vista dei conti, la situazione di bilancio dei Comuni dovrebbe offrire meno giustificazioni agli aumenti fiscali, perché viene avviato il recupero progressivo dei 560 milioni tagliati nel 2014 e non vengono previsti altri tagli per i fondi agli enti territoriali.

MEDICI E INFERMIERI



Stabilizzati 32mila precari
In manovra si estende la stabilizzazione dei precari della Legge Madia al personale del Ssn fino al 31 dicembre 2019: si stimano 32 mila stabilizzazioni di medici e infermieri

10

LE NUOVE TASSE

La tasse ambientali diventano micro

Era entrata in Parlamento come la manovra delle microtasse. Che poi tali non sono, come quella sulla plastica, arrivava a "cubare" nella sua versione iniziale un prelievo sulle imprese di oltre un miliardo nel 2020 e di 2,2 miliardi a regime. La sensazione per molti è stata quella di dover pagare a caro prezzo su altri fronti la sterilizzazione delle clause Iva. Ma alla fine, va detto, cos'non è stato. Le tasse ambientali tra plastica, bevande zuccherate, auto aziendali inquinanti e accise sul gasolio escono dal Senato ampiamente ridimensionate, con un maggior gettito complessivo che non arriva a 200 milioni: 140 dalla plastica, 45 centesimi il chiloe con il primo versamento a ottobre; 58 milioni dalla sugar tax con il rinvio a ottobre; 1 milione dalle auto aziendali inquinanti e nulla dalla riduzione delle accise agevolate sull'autotrasporto rinviate al 2021. A pagare il conto sarà il settore del gioco che si trova un maggior carico di imposte da oltre un miliardo.

8

INVESTIMENTI

Piano spagnolo e fondo green

Il governo ha continuato la politica di rilancio degli investimenti fondata sul rifinanziamento dei "fondi" di Palazzo Chigi per le amministrazioni centrali e per quelle locali. Una politica che va avanti da quattro anni ma produce risultati di cassa a breve molto limitati. Ci sono però quest'anno due novità a rafforzare il disegno: la prima è l'istituzione del nuovo fondo per gli investimenti green, con la stessa logica dell'avvio lento con poche risorse a breve e più risorse in prospettiva; la seconda è la definitiva consacrazione della "norma spagnola" che consente ai comuni di spendere subito risorse per piccoli interventi di manutenzione semplificando al massimo le procedure. Nel triennio - calcola l'Ance - porterà una spesa effettiva di 1.135 milioni. È l'unica cosa che fino a oggi ha funzionato contro la sindrome del Paese bloccato, facendo ripartire la spesa dei comuni.